

# Con il burqa alle poste, multa di 500 euro

## Novara, applicata a una tunisina l'ordinanza anti-velo integrale. Il sindaco: garantisco la sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO  
**PAOLO GRISERI**

NOVARA — Ai vigili urbani che ieri le presentavano il verbale della multa, ha rivolto una sola richiesta: «Per favore, posso firmare fuori dal mio appartamento? Me lo chiedono le mie convinzioni religiose». Richiesta accettata: Amel ha firmato sul pianerottolo il documento che certifica la prima multa italiana per porto abusivo di burqa. Per la precisione la sua infrazione è quella di aver indossato il niqab, il velo che copre tutto il volto ad eccezione degli occhi. In questo modo Amel, tunisina di 26 anni, ha viola-

**Il riconoscimento è stato effettuato da una vigilessa. Il marito ha impedito che la donna si mostrasse ad altri**

to una recente ordinanza del sindaco leghista di Novara, Massimo Giordano: «Ho firmato il provvedimento — spiegava ieri Giordano — per ragioni di sicurezza ma anche per far sì che chi viene a vivere nelle nostre città rispetti le nostre tradizioni».

La storia della multa da 500 euro comminata ieri alla ragazza tunisina, comincia in autunno: «Un giorno — racconta il sindaco — ho incrociato per strada una ragazza totalmente coperta dal velo. Ho chiamato i carabinieri perché la identificassero. In quella occasione ho scoperto che ci sono delle falle nelle leggi italiane per cui chi circola così nascosto può sperare di farla franca. Allora ho scritto l'ordinanza: per vietare definitivamente che ci si possa presentare nei luoghi pubblici con il volto coperto». Un principio che varrebbe anche per chi si presentasse in ufficio con il casco da motociclista. Ma è ovvio che la battaglia sul burqa paga di più politicamente. Così venerdì scorso scoppia il caso. Accade in mattinata vicino all'ufficio postale di corso Trieste, nel quartiere di sant'Agabio, a ridosso della ferrovia, la zona popolare di Novara. La ricostruzione del comandante dei vigili urbani, Paolo Cortese, è precisa: «Una ragazza e il marito sono stati fermati da una pattuglia di cara-



binieri vicino all'ufficio postale. I militari hanno chiesto i documenti. Il marito ha fornito i suoi e successivamente ha presentato anche il passaporto della moglie. Naturalmente i carabinieri hanno chiesto di verificare se sotto il vestito ci fosse davvero la donna. L'uomo hareagit: «Lamiareligione vieta a una donna di mostrarsi in pubblico di fronte a un uomo».

La discussione si anima. L'uomo pretende il rispetto di quelli che so-

stiene essere i principi dell'Islam. Il fatto che tutto si svolga di venerdì non favorisce atteggiamenti di compromesso. I carabinieri cercano aiuto nei vigili urbani. Arriva una vigilessa e si trova un accordo: Amel accetta di andare in un luogo appartato, lontano da possibili sguardi maschili, e mostra il suo viso alla funzionaria dei vigili urbani che constata la corrispondenza con la fotografia del passaporto. Tutto risolto? Naturalmente no perché Amel ha violato l'ordinanza quando si è presentata alla posta con il volto coperto. Dunque va punita con 500 euro di multa.

Rimane un punto interrogativo: è stata la donna a non volersi togliere il velo o è stato il marito a imporglielo? Il comandante dei vigili confessa di non saper rispondere: «Nella discussione ha sempre parlato il marito e non sappiamo se lei fosse o no consenziente». Il sindaco è soddisfatto: «Io spero sempre che non si arrivi a dover multare i cittadini. Ma in questo caso non abbiamo potuto farne a meno. C'è un problema di sicurezza e di tradizioni da rispettare». Eppure in molte città del mondo è consentito alle donne circolare con il volto coperto: «Lo so — risponde Giordano — ma Novara non è Londra».

### Il caso



**Sanaa, rito abbreviato per il padre che potrebbe evitare l'ergastolo**

El Ketaoui Dafani, il padre marocchino che a settembre scorso uccise la figlia Sanaa, sarà giudicato con rito abbreviato a giugno: l'uomo, con lo sconto di un terzo della pena, potrebbe evitare l'ergastolo

### Il velo islamico



**Hijab**  
Il termine deriva dalla parola araba "velo". È un foulard che copre testa e spalle lasciando scoperto il viso



**Ai Amira**  
Velo in due pezzi. Sotto una specie di berretto aderente in cotone che trattiene i capelli e sopra un foulard tubolare che copre il collo



**Shayla**  
Lunga sciarpa rettangolare avvolta intorno alla testa e fermata con una spilla sulla spalla



**Khimar**  
Lungo velo che scende fino alla vita. Copre completamente capelli, collo e spalle, ma non il viso



**Chador**  
Lo indossano le donne iraniane quando escono di casa. Copre completamente il corpo fino ai piedi



**Burqa**  
Specie di mantello che copre completamente la testa, il viso e il corpo. Una retina davanti agli occhi permette di vedere

### Niqab

Serve per velare il volto lasciando scoperti gli occhi. Solitamente viene indossato con il Khimar

